Anno VIII. TORINO, Mercoledì 25 FEBBRAIO 1874 Num. 56.

GAZZETTA PIEMONTESE

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L.	24 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . . . »	30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . L.	48 —	25 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	56 —	30 —	16 —
Germania o Austria . . . . . . »	38 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia.)
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 25 FEBBRAIO 1874.

Lo scrutinio di lista.

La Giunta dei trenta, che nell'Assemblea di Versailles si travaglia di disfare ciò che fu improvvisato e imposto alla Francia dalla fazione radicale, approvò con notabile maggioranza l'abolizione dello scrutinio di lista e non dubitiamo che la Camera altresì sarà del suo parere. Finora tutti gli elettori di uno spartimento concorrevano alle elezioni di esso, senza distinzione di circondario. Da quinc'innanzi ciascun circondario eleggerà il suo candidato speciale, in altre parole, non si porranno più parecchi nomi di candidati in una lista sola. Sarà un sistema analogo a quello che vige in Italia, senonchè invece di collegi elettorali, i circondari formeranno altrettanti comizi e in questo modo sarebbe già bell'e trovata la circoscrizione elettorale.

Anche su questa questione dissentono i puri liberali dai radicali, sostenendo questi a spada tratta lo scrutinio di lista, cui sono contrari i primi. Vari altri sistemi più complicati erano stati escogitati, ma non ottennero l'onore di una seria discussione, onde ora la questione è ridotta alla scelta tra i due mentovati sistemi.

I radicali propugnarono già lo scrutinio di lista perchè, grazie ad esso, avevano maggiore probabilità di prevalere in tutte le elezioni gli abitanti delle grandi città, ove trovava quella fazione un maggior numero di proseliti. Ridotti questi ad esercitare il loro diritto di suffragio solo nei circondari ove siedono quelle città, prevalendo invece nei circondari rurali, nelle piccole città, le influenze locali, i proprietari, generalmente più conservatori, meno ampia carriera si lasciava alla fazione radicale, usa ad imporre i suoi candidati e ad essere ciecamente ubbidita, è naturale che l'innovazione ora immaginata trovi ardenti oppositori.

Le ultime elezioni tuttavia di alcune province hanno dato indizio che siasi operato nei sentimenti della popolazione una mutazione non lieve. Così abbiamo visto nella medesima Bretagna, ove già esercitava il clero sì grande influenza, raccogliersi i voti, non pur nelle grandi città, ma in comuni rurali, niente affatto industriali, intorno ai candidati rossi.

Lo scrutinio uninominale, il quale è in uso presso le nazioni più civili, ha il grande vantaggio di rappresentare più sinceramente l'opinione delle popolazioni. I candidati locali soltanto sono bene conosciuti nel loro distretti e in questo caso si rende un suffragio per libera scelta, non perchè sia stato consigliato da una Giunta la quale propugni solo dei principii astratti, e sovente da una di quelle Giunte le quali nel fatto sono dirette da pochi individui più attivi o più faccendieri e che non si danno pur la briga di rendere ragione delle loro scelte.

Merita poi la preferenza lo scrutinio uninominale perchè lascia maggior luogo alle minoranze, le quali pure hanno diritto di essere rappresentate. Ponete infatti una provincia in cui tre distretti appartengano ad una parte politica e due ad un'altra, queste saranno sempre sacrificate alla maggioranza, la quale avrà il sopravvento anche nelle terre ove non gode favore alcuno. Coll'altro sistema invece saranno rappresentati nel Parlamento anche i distretti che non appartengono alla fazione che ha la maggioranza nella provincia presa complessivamente.

E finalmente con questo sistema l'Assemblea legislativa rappresenta più sinceramente il complesso della nazione, perchè tutte le influenze saranno concorse a formarla, non vi soverchieranno indebitamente i rappresentanti dei grandi centri, non quelle consorterie che collo scrutinio di lista possono agevolmente colorire i loro disegni. La nazione si avvezzerà a rispettare maggiormente l'Assemblea se questa sia un suo portato, poichè non si prende a cuore che ciò che si conosce e in tal modo solo si stabiliscono le intime relazioni tra i rappresentanti ed i rappresentati.

Si è notato generalmente un fatto in Italia, il quale sembra paradosso a prima giunta ed è tuttavia naturalissimo. Nelle popolose città, ove si suppone maggiore l'istruzione ed incomparabilmente più comodo è il recarsi alle urne, scarseggiano quasi sempre gli elettori, frequentati si possono dire i comizi ove accorra la metà di essi. Accade il contrario nelle piccole città e nelle terre ove viva è la lotta tra i cittadini, e nonostante le distanze, la difficoltà di convenire, assai più numerosi sono gli elettori e prima ancora ferve la gara per far trionfare il proprio candidato.

Causa di questa differenza è la maggiore conoscenza che s'ha generalmente nei comizi rurali del proprio candidato e quindi il desiderio di farlo trionfare. Succede pertanto che le elezioni sono assai più sincere in queste che non nelle metropoli, ove lente sono per lo più le relazioni tra i candidati e gli elettori, e questi perciò o si rimangono dal rendere il suffragio per un cittadino da essi conosciuto sovente poco più che di nome, e lo fanno solo svogliatamente appunto per quella mancanza di lotta, che sola può fare spiccare gl'intendimenti dei candidati. L'indifferenza sarebbe quindi ben maggiore se tra noi s'introducesse lo scrutinio di lista, il quale contribuirebbe a scemare ancora quelle relazioni tra mandatari e mandanti, che sono necessarie perchè il mandato stesso non diventi una mera finzione.

Chiaravalle. — Abbiamo notizie da Chiaravalle esser colà avvenuti dei disordini la sera del 21. Una truppa di persone, in gran parte ragazzi, si portò a far chiasso innanzi alle case di vari possidenti ritenuti possessori di grano, di cui si cominciava a sentir difetto in paese.

Vi furono grida ed anche sassi lanciati alle finestre, senza neppure portar riguardo alle case di certe persone che tutt'altro trattamento avrebbero dovuto aspettarsi! (solito buon senso e solita gratitudine della piazza).

Nella notte si arrestarono due ragazzi che più si segnalarono nel tumulto.

L'ordine fu presto ristabilito ed è a sperare che non verrà più turbato, sapendosi che per provvedimenti presi anteriormente e per l'esistenza in paese della Società cooperativa di consumo non v'è ragione di temere che manchi il pane necessario al consumo locale.

Ma andate un po' a parlare di ragione a chi per far del chiasso cerca i pretesti. (*Corriere delle Marche*).

CRONACA CITTADINA

Istituto di S. Pietro apostolo in borgo S. Donato. — L'onorevole Direzione della Banca Nazionale in Torino, conoscendo i gravi bisogni di questo pio e povero Istituto, degnavasi testè di venirgli in aiuto colla largizione di lire 100. Il sottoscritto, a nome del medesimo, si fa un grato dovere di attestargliene tutta la sua riconoscenza e di rendergliene distinti e pubblici ringraziamenti.

Teol. ROBERTO MURIALDO
Direttore.

La Direzione del Collegio degli Artigianelli rende pubbliche grazie al Consiglio di reggenza della Banca Nazionale pel generoso sussidio di lire 250 testè elargito a questo pio Istituto, il quale, ricoverando 180 giovani pressochè tutti gratuiti, versa, in questa straordinaria carezza di viveri, nelle più gravi strettezze.

Ospedale oftalmico ed infantile. — La direzione sente il dovere di porgere i più vivi ringraziamenti a tutti quei benefattori, e gentilissime signore, che con doni, coll'opera loro, sì lodevolmente contribuirono all'ottimo andamento ed al felice risultato ottenuto dalla tombola testè eseguita al *banco di beneficenza*.

Per la Direzione
Il vice-presidente
Canonico DURNÈ.

Società d'istruzione militare e di beneficenza. — Venerdì, 27 corr., alle ore 8 pom. precise, avrà luogo nella sala della Società, sita in via della Rocca, n. 14, l'annuale accademia di scherma.

I signori socii potranno ritirare i loro biglietti d'invito alla segreteria della Società, dalle ore 8 alle 10 di sera dei giorni 24 e 25 corrente.

Il Consiglio di direzione.

Tramway fra piazza Castello e Moncalieri. — Nell'ultima seduta del Consiglio comunale venne esonerato il concessionario del *tramway* che debbe costruirsi fra piazza Castello e Moncalieri passando pel ponte in pietra dall'obbligo della spesa d'allargamento del medesimo. Tale determinazione faciliterà senza dubbio la pronta esecuzione di quest'opera così vivamente desiderata. E infatti alle liste di adesione vedemmo in questi giorni sottoscriversi parecchi industriali, uomini di borsa, proprietari di Torino e di Moncalieri.

La linea prescelta è la più vantaggiosa, giacchè all'infuori delle difficoltà che sarebbero inerenti all'esercizio d'un *tramway*, se il suo punto di partenza si trovasse in località fuori centro, come ad esempio piazza Carlina, si dovrebbe attendere tutto il tempo necessario alla costruzione di un nuovo ponte sul Po presso il Valentino per istabilirvi il transito dall'una all'altra sponda pel *tramway*, che andrebbe per piazza Carlina e il Valentino a sboccare sulla via provinciale di Moncalieri di fronte a Cavoretto.

Col doppio binario lungo la via di Po si disimpegnerebbe senza ostacolo il servizio dei *tramways* non solo da piazza Castello al borgo Po e a Moncalieri, ma anche quello fino alla Madonna del Pilone.

Quanto al *tramway* da taluni suggerito in partenza da piazza Carlina esso potrebbe tuttavia istabilirsi coll'andar del tempo e servirebbe a raccogliere i viaggiatori di quelle parti della città per trasportarli sulla linea provinciale alla stazione di Cavoretto.

Alla stazione di Moncalieri si troverebbero in coincidenza colle partenze ed arrivi sul *tramway* degli omnibus ordinari pel trasporto dei viaggiatori che si recano a Troffarello, a Revigliasco, a Pecetto, a Cappella S. Martino.

La spesa presunta per la costruzione della linea è di L. 700 mila, e a questo prezzo ne verrebbe assunta l'impresa dal concessionario; altre lire 100 mila starebbero a disposizione del Comitato a nominarsi dall'assemblea degli azionisti e servirebbero alle spese di alcune costruzioni fisse e di anticipazione di esercizio previste nel contratto, talchè la somma totale viene ad essere di L. 800 mila ripartite in 8 mila carature di L. 100. Quanto alle difficoltà d'esercizio della linea, esse vengono in gran parte semplificate dal sistema immaginato, per cui gli azionisti verrebbero a percepire senza pericolo e senza disturbo la parte d'introito assegnata agl'interessi del capitale di costruzione.

Infatti l'esercizio della linea e le spese di manutenzione della medesima nonchè quelle della provvista e conservazione del materiale mobile, dei cavalli, ecc., verrebbero, giusta preventivo intelligenze, assunti al 60 0[0 dell'introito lordo, quindi il 40 0[0 di detto introito verrebbe giornalmente incassato dai sottoscrittori. Non avrebbero essi a sottostare alle incertezze e alle frodi possibili nell'esercizio, giacchè il concessionario che l'assunse a suo rischio non vorrà per certo pregiudicare l'esito della propria impresa e rimettere la propria cauzione senza della quale non gli verrebbe affidato il detto esercizio; tutto si riduce per parte dei caratisti a un buon controllo dell'introito lordo, ciò che non costituisce una difficoltà di rilievo posta la nomina di un buon Comitato il quale curi diligentemente la scelta del personale dei controllori. Il reddito attuale dei servizi fra Torino e Moncalieri è di L. 250,000.

Il reddito del *tramway* non sarà per certo inferiore ma quasi certamente duplicherà stando al risultato della linea stabilita lungo la via Nizza. Nullameno il solo introito di L. 250 mila darebbe già L. 100,000 a benefizio degli azionisti; vale a dire il 12 1[2 per 0[0 sul capitale sborsato di lire 800 mila. Il servizio degli omnibus fra Torino e Rivoli (con una, due e tre imprese) non arrivava a dare un giorno L. 30,000. Dopo l'impianto della ferrovia Colli il numero dei viaggiatori è 20 volte maggiore. Noi non pretendiamo debba crescere in proporzione la circolazione che verrà a stabilirsi fra Torino e Moncalieri dopo che verrà attivato il *tramway*: ma crediamo non andar lungi dal vero portando al doppio il numero dei viaggiatori: ciò che porterebbe naturalmente a crescere in proporzione l'interesse delle rispettive azioni.

Noi speriamo insomma che si supereranno finalmente le difficoltà che incagliarono la costruzione del desiderato *tramway*. Il prospero successo di quello che è già in vigore nella nostra città, dovrebbe essere un potente eccitamento, giacchè maggiore ancora sarebbe il movimento sulla via di Moncalieri che in quella di Nizza. Egli è vero che gli azionisti di quello non raccolsero ancora i frutti su cui a buona ragione facevano assegnamento, ma, come è noto, ciò non è dovuto a calcoli poco fondati, bensì alla impreveduta e grave sventura di un incendio, che distrusse il materiale già costrutto, sventura che non è presumibile s'abbia a ripetere per la novella impresa, a cui auguriamo la più lieta fortuna.

Studio di disegno. — Ai giovani studenti, volonterosi d'apprendere il disegno meccanico, geometrico, architettonico, topografico, annunziamo che l'egregio prof. Tirone Adolfo, figlio del compianto prof. cav. Tirone Enrico, continua l'insegnamento di tali materie nel suo studio in via d'Angennes, n. 45, piano 2°.

La fama che per lunghi anni si acquistò detto studio, ci anima a raccomandarlo in singolar modo a quelli che vogliono in breve tempo acquistar conoscenza di tale arte.

Rendiamo pur noto che il prof. Tirone prepara anche gli allievi che aspirano al conseguimento del diploma a maestro di disegno.

Pubblicazioni. — *Diritto e procedura civile.* — Dispensa prima.

1° Della ricusazione e dell'astensione in giurisdizione civile — penale — contenziosa — volontaria (notariato — registro) — ed amministrativa.

2° Delle competenze dei pretori e giudici conciliatori in tema d'imposte.

Bozzetti del cav. G. A. Boetti, pretore a Gassino Torinese (Milano, 1873, L. 2 60).

È trattazione teorico-pratica illustrata con esempi e accenni di giurisprudenza; lodata dalla stampa giuridica d'Italia; e l'autore ne promette altri importanti lavori, commentando la legge con la legge.

Fra cui notiamo: 1° Dei giurati e di altre questioni sociali; pena di morte; regicidio; parricidio; matrimonio; divorzio; popolazione; macchine; divisione del lavoro. — 2° Dell'*appello*. — 3° Armonie di diritto e procedura civile. — 4° Dell'esecuzione mobiliare. — 5° Azione civile contro i magistrati. — 6° Mandato; equipollenti; presunzioni; giuramento. — 7° Della prescrizione.

Prestidigitatori ambulanti. — Vi è capitato mai di passare in Piazza San Carlo, da mezzogiorno alle due specialmente, nei giorni in cui i raggi solari brillano in tutto il loro splendore primaverile? In un canto della piazza un vecchio dalla folta barba spiega il fatto atroce dello strangolatore di donne Verzeni, con una tela indecente rappresentante le fasi più pericolose del famoso sanguinario di Bergamo; in un altro il venditore della solita polvere miracolosa per distruggere i topi; quindi vengono il panorama universale, il callista per eccellenza, il *masticatore* di vetri, e finalmente il giuocatore di bussolotti, cioè il prestidigitatore che chiama coi suoi motti arguti molta gente per ispillar quattrini.

Finchè questi motti non trascendono in isconcezze la cosa può passare, ma ieri l'altro questo artista servendosi di un povero diavolo che era o fingevasi scimunito gli dava causa a profferire parole che la decenza non ci permette di scrivere. Un distintissimo funzionario pubblico che si trovava presente al fatto ordinò immediatamente l'arresto dello scimunito che venne eseguito da due guardie di Pubblica Sicurezza.

Noi crediamo di farci interprete della pubblica opinione tributando le dovute lodi all'operato dell'autorità di Pubblica Sicurezza.

Teatri. — Si annunzia, e ne siamo lietissimi, una grande serata drammatico-musicale a benefizio del Ricovero di Mendicità e dell'ospedale Cottolengo. Questa serata avrebbe luogo lunedì 2 marzo prossimo al teatro Scribe. Vi prenderebbero parte in buon numero signore dilettanti dell'eletta società torinese tanto per la parte drammatica che per la parte mu-

APPENDICE

ODOARDO BECCARI

ALLA NUOVA GUINEA.

Nel 1871 la stampa annunciava la partenza per la Nuova Guinea del chiaro viaggiatore e naturalista italiano dott. Odoardo Beccari, che si recava, col signor Luigi Maria De Albertis, in quella lontana ed ignota regione, per istudiarne la configurazione e le ricchezze naturali di cui è esuberante.

Il Beccari era già noto al mondo scientifico per la sua bella esplorazione della porzione nord-ovest dell'isola Borneo, che compì dal 1865 al 1868, in parte in compagnia dell'egregio naturalista marchese Giacomo Doria (di Genova), esplorazione che fu fecondissima di risultati, in ispecie per le stupende collezioni fattevi riguardo alla flora ed alla fauna. Ritornato in patria, Beccari coi suoi soli mezzi fondò il *Nuovo giornale botanico italiano*, che fin dal suo primo apparire fu salutato con gran festa da tutti gli scienziati. Rimesso appena dalla febbre e dall'elefantiasi prese a Borneo, partì il 14 febbraio 1870 colla spedizione mandata, sotto la direzione del marchese O. Antinori, dalla Società geografica italiana, a visitare la baia d'Assab, il paese dei Bogos e quello di Barka, ricercando le cause che condussero a rovina la colonia italiana di Sciotel, fondata nella valle superiore del Barka dal padre Stella; nell'ottobre dello stesso anno Beccari tornava a Firenze, ove attese per un altro anno alla direzione del suo *Giornale botanico*.

Ma la febbre dei viaggi s'impossessò di nuovo di lui, onde si apparecchiò per un terzo viaggio verso cui già da lungo tempo volgeva il pensiero, cioè di rivedere le ricche contrade della Malesia, esplorare le coste occidentali della Nuova Guinea, non ancora studiate dal lato botanico e ben poco da quello geografico, e di là spingersi nell'interno di quella gran terra, ove nessun viaggiatore aveva ancora potuto penetrare. A tal uopo si preparò all'ardua esplorazione, impossessandosi facilmente delle cognizioni d'astronomia, geodesia e meteorologia necessarie a ben condurre una tale impresa.

Munito degli istrumenti necessari, accuratamente riveduti e confrontati, e di taccuini mirabilmente preparati in modo da registrare con ordine e precisione in breve tempo le molteplici osservazioni scientifiche che possono farsi in un giorno, oltre a tutti gli oggetti indispensabili per le collezioni, lasciò l'Italia sul finire del novembre 1871, accompagnato dal signor Luigi Maria De Albertis.

I due viaggiatori toccarono Porto Said, Suez, Aden, Bombay, Point de Galle, Penang e giunsero a Singapore il 20 gennaio 1872. Da Singapore si recarono ad Amboina, passando per Batavia, Surabaja, Makassar, Laratoeka, Timor Kupang, Timor Dehli, Banda. Da Amboina fecero una gita alla baia di Wahaai, sulla costa nord dell'isola Ceram, e quindi salparono da quell'emporio delle Molucche diretti alla Nuova Guinea. Il loro viaggio durò dal 21 marzo al 6 dicembre dello stesso anno. I risultati di questa loro prima esplorazione sono di grande valore, specialmente per le ricerche naturali; e dal lato geografico sono di molto interesse le osservazioni fatte lungo le coste occidentali e settentrionali della penisola gemina N. O. della Nuova Guinea, particolarmente dal capo Bair (Sapey) a Kapaor (porto commerciale di grande importanza, di cui prima non si conosceva la posizione), all'isola Sorong ed alla costa adiacente, da Sorong a Dorei, principale porto della baia Geelvink (estremità N. O.), al sud di Dorei e nell'interno della regione montuosa degli Arfak. D'importanza capitale furono gli studi etnologici degli Arfak ed Atam, popoli che abitano la regione montuosa che dai primi si denomina e si estendono sino alla costa nord della Nuova Guinea ed a quella ovest della baia di Geelvink. Il Beccari inviò in Italia quattro casse contenenti una ricca collezione di piante papuatiche, che sono ora in Firenze, e due casse pel Museo civico di Genova, contenenti oggetti zoologici; nonchè una notevole quantità di idoli, armi, abiti, utensili e due cranii papuani, indirizzati alla Società geografica italiana.

Al ritorno in Amboina Beccari e De Albertis trovarono la R. pirocorvetta *Vettor Pisani* comandata dal bravo Lovera di Maria, la quale aveva avuto incarico speciale di andare in traccia di essi, onde assisterli nelle loro ricerche e recare gli aiuti che il Governo e la Società geografica italiana ponevano a loro disposizione. Il capitano Lovera offrì ai viaggiatori di sbarcarli sul punto della Nuova Guinea che scelto avrebbero, per continuare le loro esplorazioni; Beccari, non ancora rifornito dell'occorrente per un secondo viaggio, declinò l'offerta, mentre De Albertis, affranto dalle febbri, accettò, consigliato dai medici, di installarsi a bordo della *Vettor Pisani* e di condursi su essa fino a Sydney.

Rimasto solo, Beccari rivolse la sua attenzione ai gruppi insulari delle Kei ed Aru, dipendenze meridionali della Nuova Guinea nel mare d'Arafura, ed alla grande isola di Timor Laut, allungata al sud-ovest delle Kei e bagnata dai mari di Banda e d'Arafura, della quale ci son quasi ignote persino le dimensioni. In una lettera scrittami da Beccari in Amboina, il 3 gennaio 1873, ei mi parlava altresì della sua intenzione di recarsi nuovamente alla costa della Nuova Guinea, probabilmente alle foci del fiume Utanata. Ei mi diceva: — « Fra qualche giorno partirò per le isole Aru da dove spero ancora di recarmi sulla costa della Nuova Guinea. Ho intenzione di rimanere ancora tutto il 1873 in quei mari. »

Infatti Beccari lasciò Amboina il 7 febbraio 1873 per un secondo viaggio, e si diresse verso l'Arcipelago delle Aru, passando a poca distanza dal gruppo delle Kei. La sua prima tappa in quelle isole fu al villaggio di Dobbo, che si ritiene come loro capitale, nel cui porto giunse il 24. Dal 25 di febbraio al 6 luglio egli

sicale. Si parla d'una commedia scritta appositamente per quella solennità di beneficenza, ed alla cui esecuzione concorrerebbe anche l'autore.

I biglietti d'invito saranno distribuiti dalle signore patrone e dalla Commissione di beneficenza in via Po, n. 8, *ammezzati*.

La compagnia di lotte, pantomime e giuochi ginnastici diretta dal signor Basilio Bartoletti ha incominciato con un modesto concorso di pubblico le sue rappresentazioni al Vittorio Emanuele.

Il pubblico non è più quello dell'Alfieri, dove l'anno prima il Bartoletti guadagnò denari a bizzeffe, perchè il teatro non si presta a quel genere di spettacolo.

E poi colle spese si è aumentato anche il biglietto d'ingresso, e non tutti si adattano a pagare 80 centesimi per la pantomime ed i salti mortali, appena passabili in un circo equestre.

E Bartoletti di ginnastici e volteggiatori ne ha dei buoni ed a profusione.

Morti in città e territorio
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 23 febbraio 1874.

Borello Luigia, d'anni 14, di Gregliasco — Rosetto Antonio, id. 55, di Torino, conciatore — Chiarle cav. Giuseppe, id. 60, di Torino, colonnello di fanteria in ritiro — Boggio Domenica, id. 58, di Valperga — Varisella Caterina nata Bertello, id. 59, di Torino, erbivendola — Zanella cav. Giuseppe, id. 69, di Lavis (Trento), consigliere di Cassazione — Bertoglio Simone, id. 46, di Torino, benestante — Più 7 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 24 febbraio 1874.
Maschi 12, femmine 9 — Totale 21.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
24 febbraio 1874.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
8 ant.	738,4	+ 3,5	5,3	91	15° 5'	O d.	copert.
2 ant.	739,6	+ 4,0	5,9	88	15° 4'	O d.	copert.
12 m.	739,5	+ 5,5	5,3	79	15° 6'	calma	copert.
2 pom.	738,5	+ 6,5	5,6	80	15° 8'	O d.	copert.
4 pom.	738,6	+ 5,0	5,3	80	15° 6'	O d.	copert.
9 pom.	738,7	+ 4,9	5,9	82	15° 5'	O d.	copert.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 3,1 / massimo + 6,6
Acqua caduta millim. 0,0.
Minima della notte dal 25 + 2,9.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(*Tempo medio di Roma*). — 26 febbraio 1874
Nascere del **Sole**, ore 7 5 — Passaggio al meridiano, ore 0 52 — Tramonto 6 0
Nascere della **Luna** 0 58 sera
Passaggio al meridiano, ore 9 18 sera
Tramonto, ore 4 45 matt.
Giorno della Luna 10°.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 25 febbraio 1874 (ore 4 pom.):

Barometro alzato in media a 3 mm. nostre stazioni. Continuano a dominare venti deboli. Mare calmo, cielo nuvoloso e pioggie in varii luoghi. Venti deboli e cielo coperto anche in molta parte dell'Austria. Tempo vario e parzialmente turbato.

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Dalla *Gazzetta d'Italia*).
Presidenza del Presidente **Biancheri.**
Seduta del 23 febbraio.
(Seguito)

La seduta è aperta a ore 2 30.

Viene data lettura di diverse petizioni alcune delle quali sono dichiarate d'urgenza.

Si accordano varii congedi.

L'ordine del giorno reca: *Relazione di petizioni.*

Pres. invita l'on. Macchi, presidente della Giunta delle petizioni, a prendere la parola per riferire sulle medesime.

Macchi. La Commissione riunì in un elenco che porta il numero 1 tutte quelle petizioni concernenti dei bisogni già soddisfatti altrimenti.

L'oratore difende la sotto-Commissioni pel ritardo posto nel riferire assicurando che quel ritardo va attribuito a cause del tutto indipendenti dalle loro volontà.

Chiede l'ordine del giorno puro e semplice complessivamente sopra questo elenco num. 1 che comprende 27 petizioni presentate nel 1861; su 44 presentate nel 1862; sopra 57 del 1863; 13 del 1864; 2 del 1865; 4 del 1866; 6 del 1867; 5 del 1869; una del 1870; una del 1871; e 4 del 1872.

Dice che successivamente la Commissione procurerà che siano sbrigate le rimanenti.

La Camera approva l'ordine del giorno puro e semplice domandato.

Pres. Invito il relatore Camerini a volersi recare alla tribuna.

Camerini riferisce sulla petizione n. 804. In questa certo professore Vinassolo a nome della Società di beneficenza tra gli insegnanti primari chiede che il minimo dello stipendio degli insegnanti sia almeno di 800 lire nei Comuni rurali.

Bresciamorra chiede che venga rinviata agli archivi.

Spaventa (in nome del ministro dell'istruzione pubblica) accetta il rinvio al Ministero proposto dalla Commissione.

La Camera approva.

Camerini riferisce sulla petizione 181, nella quale gli esercenti molini di Milano e sobborghi fanno istanza perchè vengano esentate le farine dalle tasse d'esportazione.

Ne propone il rinvio al ministro delle finanze.

Spaventa accetta il rinvio al Ministero.

La Camera approva.

Presidente. Invito il relatore Mangilli a salire alla tribuna.

Mangilli riferisce sulla petizione N. 44. In essa certo Potestà, capitano al riposo degli operai borghesi dell'arsenale marittimo di Napoli e del cantiere di Castellammare di Stabia, domanda che questi vengano assimilati agli operai dell'esercito di terra pel conseguimento del diritto alla giubilazione.

Rega domanda che la petizione sia rimandata al ministro della marina.

La Camera respinge la proposta Rega, approvando le conclusioni della Commissione, cioè il rinvio agli archivi.

Mangilli riferisce sulla petizione numero 185. In questa i proprietari dei teatri di Torino sottopongono alla Camera alcune disposizioni che regolano la tassa sui teatri, e ne domandano la modificazione.

Ne chiede il rinvio agli archivi.

La Camera approva.

Mangilli riferisce sulla petizione numero 180. In questa Marchetti Eugenio di Pesaro, già caporale nelle truppe pontificie, licenziato dal servizio per aver preso parte ai moti del 1848 e 1849, reclama per non essere stato ammesso al godimento della pensione dalla Corte dei conti.

Domanda l'ordine del giorno su questa petizione.

La Camera approva.

Mangilli riferisce sulla petizione 189, colla quale la Società Agraria di Lombardia invoca provvedimenti per impedire l'esportazione delle ossa.

Ne chiede il rinvio al Ministero della marina.

La Camera approva.

Ed approva successivamente le conclusioni della Commissione circa alle petizioni numero 199 e 204.

Nella prima 18 padri di famiglia domandano che i giovani inscritti nella leva del 1851 e 52 possano godere del vantaggio dell'affrancamento assoluto dal servizio militare.

Nella seconda 5 cittadini milanesi invitano il Parlamento ad emanare provvedimenti a tutela dell'industria nazionale.

Sopra amendue è approvato l'ordine del giorno puro semplice.

La Camera è spopolata. Appena una ottantina di deputati sono presenti.

Mangilli riferisce sulla petizione numero 226. Bravona Domenico, già gran cancelliere della Corte criminale d'Avellino, domanda che il condono dell'interruzione di servizio accordato da una legge dell'aprile 1864 agli impiegati in attività, venga esteso a quelli collocati a riposo prima dell'emanazione di detta legge.

Propone l'ordine del giorno puro e semplice.

Minervini e **Nicotera** ne chiedono il rinvio al guardasigilli.

La Camera approva le conclusioni della Commissione.

Mangilli riferisce sulla petizione numero 12794. In essa il Consiglio comunale di Mongiana invoca lavoro per quello stabilimento metallurgico.

Corapi ne chiede il rinvio al ministro delle finanze.

Ricotti (ministro della guerra) fa osservare che i prodotti di quello stabilimento furono riconosciuti come scadenti pel materiale d'artiglieria. Per tal ragione il Ministero non può assumere impegni di sorta.

La Camera respinge la proposta Corapi approvando l'ordine del giorno puro e semplice.

Alippi riferisce sulla petizione num. 301. Ponlee, colonnello in riposo, chiede di essere ammesso a godere del beneficio della legge 1865.

La Camera approva l'ordine del giorno presentato dal relatore.

Del Giudice riferisce sulle petizioni 161 e 11328 di impiegati della soppressa tipografia di Napoli che domandano alcuni miglioramenti nelle condizioni fatte loro dal collocamento a riposo.

Bresciamorra chiede che vengano rinviate al Ministero delle finanze.

Del Giudice, Broglio e **Lazzaro** parlano sull'argomento.

La Camera respinge il rinvio approvando l'ordine del giorno proposto dalla Commissione.

(*Il seguito a domani*).

Il Ministero della guerra ha stabilito che il prezzo della tassa di affrancazione dal servizio di 1ª categoria pei giovani che nel presente anno 1874 imprenderanno l'arruolamento volontario di un anno, sia di L. 600.

La Giunta incaricata di riferire sui provvedimenti finanziari è convocata per il giorno 2 marzo prossimo ad oggetto di udire le speciali relazioni su ciascuna delle proposte ministeriali.

Cominciando dai versamenti del 23 corrente, l'interesse dei buoni del Tesoro viene fissato come segue: 3 0/0 per scadenza da tre a sei mesi, 4 0/0 per scadenza da sette a nove mesi, 5 0/0 pei buoni con scadenza da dieci a dodici mesi. Non si emetteranno buoni con scadenza nel mese di giugno o nei primi 10 giorni di luglio.

I PRESUNTI AVVELENATORI DEL GEN. GIBBONE.

Alla notizia dell'arresto di Natale Ricca e di Filomena Comanducci, imputati di furto in casa del generale Gibbone, ed oggi sospetti autori anche di veneficio, un corrispondente della *Gazzetta d'Italia* aggiunge le seguenti informazioni:

La cosa accenna a divenire molto più seria che da principio non paresse. Noi ci siamo perciò procurati altri particolari che, mentre compiono quelli forniti dal nostro corrispondente, speriamo non riusciranno privi di interesse pei lettori.

Il vino di Sicilia, che si porta e si vende a Roma, viene caricato su barche di cabotaggio, le quali ordinariamente partono dallo scalo di Castellammare del Golfo e giungono fino a Ripetta risalendo il Tevere.

Al padrone o capitano di una di queste barche, sugli ultimi del mese decorso, il Ricca, siciliano, affidava una grossa cassa e una specie di sacca serrate a chiave, commettendogli di ricapitarle ad un calzolaio di Castellammare, per nome Caiozzo, e di dirgli che non le consegnasse se non a chi gli presentasse un biglietto da visita eguale a quello che trasmettevagli col proprio nome e cognome, e gli ripetesse insieme le parole convenzionali: *Tabacco da fumo e da naso*.

Il capitano, appena giunto a Castellammare, disimpegnava esattamente la sua commissione; e il Caiozzo diveniva così temporaneo depositario delle robe inviategli, a sua insaputa, dal Ricca, a lui quasi affatto sconosciuto senza sapersi render conto delle misteriose prescrizioni che gli si facevano.

Il Ricca intanto con la sua Filomena prendeva la ferrovia per Napoli, donde sul piroscafo postale recavasi a Palermo e di là ad Alcamo, per proseguire poi fino al suo paese nativo di S. Margherita del Belice.

Giunto in Alcamo e saputo che il Caiozzo aveva già presso di sè il deposito inviatogli, il Ricca mandò a ritirarlo. Ma avendo dimenticato di dare al suo incaricato i convenuti segni di riconoscimento, il Caiozzo rifiutò di consegnargli gli oggetti e scrisse in proposito al Ricca. Questi gli spedì perciò un telegramma con le parole stabilite, e la roba giunse allora ad Alcamo, di dove proseguì subito alla volta della sua definitiva destinazione.

Nel frattempo, per ordine del sotto-prefetto di Alcamo, opportunamente informato da quel comandante dei carabinieri, sig. Castellani, nativo di Firenze, avveniva prima la perquisizione e poi l'arresto della coppia fuggitiva.

Al Ricca, fra le altre cose, fu trovata addosso la lettera scrittagli dal Caiozzo. Con un telegramma mandato al sotto-prefetto di Sciacca si ottenne facilmente che la cassa ed il sacco fossero sequestrati appena arrivarono a Santa Margherita.

Apertili furono trovati pieni di biancheria e di abiti da donna e da uomo affatto sproporzionati alla condizione dei due possessori. Ogni cosa fu di là rimandata a Roma.

Del suo prossimo rimpatrio il Ricca aveva dato avviso alla famiglia; ed un suo fratello andava da Santa Margherita ad incontrarlo ad Alcamo, ove sapeva forse ch'egli sarebbesi trattenuto qualche giorno in casa di certi suoi parenti.

Da questi egli seppe l'ingrata notizia dell'arresto già avvenuto, ed ebbe in consegna un orologio da donna con grossa catena d'oro, che la Comanducci aveva o lasciato in casa o confidato a qualcuno, o che così era sfuggito al primo sequestro.

Per rivelazione fattane in carcere dalla Comanducci stessa, orologio e catena furono poi ricuperati e trasmessi a Roma.

Intanto il Ricca e la Comanducci sono arrivati ieri sera scortati dai carabinieri e vennero tradotti il primo alle carceri di Termini e la seconda a quelle del Buon Pastore.

Quantunque da tutto questo complesso di fatti e dagli oggetti così ritrovati non emerga nessuna prova diretta dell'avvelenamento del generale, pure non è punto inverosimile che si possa trarne significantissimi indizi. Ad ogni modo ne risulta chiara l'importanza del servizio reso dal sotto-prefetto e dal comandante dei carabinieri d'Alcamo, che seppero con tanta avvedutezza e solerzia operare l'arresto del Ricca e della sua complice.

FRANCIA.

La candidatura del signor Ledru-Rollin è un nuovo colpo portato alla Repubblica da'suoi peggiori nemici, i radicali, gl'intransigenti. Con tale candidatura essi vogliono rinnovare l'errore commesso coll'elezione del Barodet, elezione che più d'ogni altra cosa ha gravemente compromessa la causa del partito liberale. Il nome di colui ch'essi chiamano fieramente il tribuno del 1848 è scelto a meraviglia per isgomentare coloro i quali a poco a poco si abituavano all'idea d'una repubblica conservatrice e non domandano altro di meglio che di farne un leale esperimento. Per la seconda volta in un anno questi signori radicali forniscono delle armi agli avversarii della libertà ed un pretesto ai partigiani d'una politica repressiva, i quali non mancheranno certo di approfittare d'una così bella occasione.

— L'Accademia francese ha deciso che il ricevimento del signor Emilio Ollivier avrebbe luogo il 5 marzo prossimo e che sarebbe ricevuto da Emilio Augier. Il *Journal des Débats* ha un articolo che vuolsi scritto dal signor Cuvillier-Fleury, in cui vengono rammentate le circostanze nelle quali ebbe luogo l'elezione del signor Emilio Ollivier in surroga di Lamartine.

— Varii giornali bonapartisti di provincia contengono una notizia *ad effetto*. La togliamo dal *Patriote* d'Angers: « In uno degli ultimi Consigli dei ministri, tenuti all'Eliseo, è stata seriamente questione della proposta d'un nuovo progetto di legge di decadenza contro l'Impero, la quale trarrebbe seco, questa volta, il bando perpetuo o almeno settennale dei membri della famiglia Bonaparte. » Alcuni di questi fogli chiedono che, ove ciò avvenga, siano trattati in uguale maniera tutti i membri della famiglia di Borbone.

— La *Volonté Nationale*, foglio provinciale, crede essere in grado di poter annunziare che se il principe Napoleone Girolamo viene eletto rappresentante, egli « le cui tendenze e le opinioni sono sempre più repubblicane che monarchiche » si pronuncierà altamente per la repubblica, come ha fatto il sig. Thiers, il cui passato non permetteva di sperare ch'ei divenisse un giorno il capo del partito repubblicano.

Il rumore menato dal famoso articolo della *Gazzetta di Augusta* sulla questione d'Oriente che si andava man mano attenuando, finirà col dileguarlo la dichiarazione che pubblica nel numero ultimamente pervenutoci la *Gazzetta* citata. Ecco le sue parole:

L'articolo di fondo da noi pubblicato nel numero 44, e che porta il titolo: *La Germania e la Russia di fronte all'Austria e alla questione orientale*, fu dalla stampa europea accolto da così numerosi e contraddittori giudizi, che noi siamo obbligati a dire alcune parole di spiegazione. Mentre i giornali francesi credono di scorgervi in quell'articolo i più segreti pensieri del Governo della Germania, la *Gazzetta di Colonia* crede che in esso sia espressa l'opinione del conte Andrassy sulla posizione dell'Austria di fronte alla questione orientale; e i giornali ungheresi officiosi, come il *Lloyd ungarese* e il *Lloyd di Pest*, prendono di mira questo articolo come un attacco all'esistenza della monarchia austro-ungarica, e vi tirano sopra colla loro artiglieria più pesante. Quantunque questi diversi apprezzamenti possano servire come la migliore obbiezione contro la loro esattezza, non possiamo far a meno di dichiarare esplicitamente, che l'articolo in questione fu dettato da penna del tutto indipendente, che l'autore di esso non vive in stretti rapporti nè coi circoli politici di Vienna, nè con quelli di Berlino, e che l'articolo non esprime altro che le opinioni politiche del suo autore.

L'*Eco d'Italia* di Nuova York così accenna al risveglio che va attualmente manifestandosi nella classe agricola agli Stati Uniti:

Il partito degli agricoltori, che chiameremo i *travailleurs de la terre*, la vera classe produttiva, fin qui tenuta in poco od in nessun conto dalle fazioni politiche, perchè non era mai prima pervenuta ad intendersi e ad organizzarsi in un'associazione di *self-protection*,

---

percorse la metà settentrionale della parte ovest dell'Arcipelago, spingendosi al sud sino al fiume Lutor, luogo interessante, perchè abitato da selvaggi Papua puro sangue, senza mescolanza di elemento malese. Coi rilievi dell'itinerario e le informazioni avute dagl'indigeni, Beccari tracciò la configurazione delle Aru in modo alquanto differente dei suoi antecessori, per le parti interne avvicinandosi assai ai dati di Wallace, per le coste a quelli di Dumont d'Urville. Circa alle collezioni di storia naturale il Beccari asserisce che il suo viaggio alle Aru è stato per lui una delusione: nullameno noi ci dobbiamo rallegrare dei risultati avuti, giacchè ei riuscì a riunire da 300 a 400 specie di piante e circa 600 esemplari d'uccelli (di 125 specie), oltre a due cranii alfuros, ad uno scheletro papuano, varii sauri, ofidii, pesci, conchiglie marine e terrestri, coleotteri, ecc.

Ritornato a Dobbo, Beccari salpò il 6 luglio per le Kei, avendo intenzione di spingersi sino a Timor Laut. Nella piccola traversata però incontrò tempo cattivo e vento forte, che, stracciate le miserabili vele di stuoia della barca su cui era, la gettò a fracassarsi sugli scogli della costa orientale della Grande Kei, circa alla metà della sua lunghezza. Fortunatamente trovandosi in luogo abitato e sul far del giorno, fu soccorso in tempo da poter mettere in salvo la più gran parte della roba, poco danneggiata. Dalla costa est passò poi alla costa ovest, ove si trattenne per circa un mese e mezzo, alloggiando nel villaggio di Keibandan, il maggiore del gruppo, che però non è segnato nelle carte. I rilievi di Beccari indicano presso a questa costa tre isole, pure dimenticate nelle carte attuali. Dalla Grande passò poi alla Piccola Kei, sbarcando al villaggio di Tual, principale cantiere di costruzione di questa parte dell'estremo Oriente. Andato in fumo il suo progetto di recarsi a Timor Laut per causa della mancanza di provviste da bocca per gli uomini, Beccari pensò al ritorno.

Partito dalle Kei il 4 ottobre su un piccolo prahu (barca papuana) di sua proprietà, arrivò dopo due giorni di traversata a Goram e quindi a Ceram Laut (luoghi che aveva già toccati nell'aprile 1872, quando partì per il primo suo viaggio alla Nuova Guinea) e poi a Keffing, dove si fermò per far riparare la sua barca. Egli scrive: — « Dopo un viaggio assai lento e *non senza emozioni*, sono arrivato ad Amboina il 23 ottobre, dove, al solito, sono stato ospitato dagli impareggiabili amici, i coniugi Kraal. Il giorno 5 novembre sono partito da Amboina per Makassar, sul vapore postale delle Molucche, toccando Baru, Ternate, Kemo e Gorontato. » Il viaggio delle Aru e Kei ha fruttato assai alla scienza: rilievi di coste, osservazioni scientifiche, collezioni di storia naturale sono state sempre alacremente eseguite: 4 casse di collezioni giunsero a Genova nel novembre scorso e sei altre si attendono in questi giorni.

Da Makassar il Beccari mi scrisse una lunga lettera in data del 1° dicembre 1873, in cui compendia con molta chiarezza le osservazioni fatte sinora da lui, ed il metodo impiegato. Diedi a suo tempo nel « *Cosmos — di Guido Cora* » fascicoli I, III-IV, V e VI, l'esposizione particolareggiata de' suoi viaggi; la lettera ora accennata, con altre minori scritte al marchese G. Doria ed al prof. Gestro di Genova, darò nel fascicolo I del 1874 dello stesso giornale (di imminente pubblicazione). Basti ora dire che il Beccari è nuovamente partito per altro viaggio, che intende di fare sino all'aprile, nella penisola sud-est di Celebes, partendo da Kandari, e che probabilmente si recherà di poi per poco tempo nella parte centrale di Sumatra per studiarne la fauna.

Ma la cosa di principale momento è il fatto che il Beccari sul finire dell'anno farà ritorno alla Nuova Guinea, di cui vuole esplorare la vasta baia Geelvink, sì poco nota. Il marchese Giacomo Doria si è fatto interprete dei desiderii del Beccari, proponendo alla città di Genova di recare un aiuto diretto alla nobile impresa di questo dotto viaggiatore che fruttò già tante ricchezze al Museo civico di storia naturale di quella città. Il 19 febbraio del corrente anno infatti il Consiglio provinciale ed il 20 la Giunta municipale di Genova votarono la somma di 15 mila lire da mandarsi subito al Beccari pel suo nuovo viaggio. Questa nuova spedizione è tutta d'iniziativa genovese e riescirà interamente a vantaggio del Museo civico. Il Beccari partirà da Makassar verso i primi dell'ottobre, con uno skooner noleggiato apposta per lui e che dovrà rimanere al suo servizio finchè durerà la spedizione. Il nostro viaggiatore avrà con lui una squadra di cacciatori Amboinesi, che pensa disseminare in vari punti della costa e riprenderli al ritorno con le collezioni che avranno radunate.

L'itinerario potrà essere cambiato secondo le circostanze. Però una prossima spedizione, fatta con mezzi genovesi e capitanata dal Beccari, è cosa ormai positiva.

Concludendo, non ho bisogno di far notare quali risultati si debbano attendere dal nuovo viaggio del Beccari. — Beccari è viaggiatore ardito ed intraprendente, diligente e dotto raccoglitore, accurato e profondo osservatore; i viaggi prima intrapresi, gli studi di poi continuati e moltiplicati, la testimonianza di persone competenti che lo conoscono, ne sono mallevadori. Ed i risultati non si sono fatti attendere lungamente. Ad onta degli indugi sofferti, degli ostacoli trovati nell'imperversare dei venti, nel carattere degli indigeni, nell'insalubrità dei luoghi, il viaggiatore ha fatto ognora pazienti ricerche, come lo si può scorgere dalle sue numerose collezioni ricevute in Italia, ed anche dalle lettere scritte ad amici e colleghi. In quanto alla sua salute, ei scriveva da Makassar il 4 dicembre scorso al marchese G. Doria: « Mi trovo essere più agguerrito di quel ch'io m'immaginavo — e senza dubbio sono adesso in migliori condizioni di salute di quando sbarcai a Sorong, l'anno scorso. È un fatto positivo che le febbri si pigliano, non tanto a causa della malaria, quanto per le fatiche e per la dieta non conveniente. Un vitto sostanzioso ed abbondante è il miglior preservativo contro la febbre, forse anche più efficace della chinina. »

Torino, 22 febbraio 1874.

GUIDO CORA.

comincia a dar pensiero a chi per la sua posizione è costretto a sollecitare il voto popolare. Questo partito adunque, che ha ramificazioni in ogni plaga, in ogni villaggio ed in ogni casa colonica dal Maine ai versanti del Pacifico, forma un nucleo di molte migliaia di elettori, che innalzano la loro voce in modo libero ed autorevole sia nelle aule legislative in Washington che nella Legislature dei varii Stati e Territori.

Le cosidette *Granges*, ossia associazioni agricole, chiedono che il Governo nazionale provveda a migliorare la navigazione dei fiumi con ripari, arginature e sgombrando le foci dai banchi di sabbia od altri impedimenti ivi accumulati. Domandano che sia dichiarata libera l'importazione dall'estero del carbone, del sale, dell'acciaio, del legname da costruzione, del ferro e d'ogni altro articolo d'utilità pubblica. Insistono a che il cabotaggio sia libero ad ogni bandiera, che la legge organica delle Banche sia riveduta ed emendata, che non siano concesse ad alcuna Compagnia ferroviaria a titolo di sovvenzione le terre del pubblico demanio, che le lettere patenti di privativa non siano estese ad un maggior termine e rinnovate, che la tariffa sopra generi importati sia modificata ed annullato il controllo del Governo sulle vie e sui mezzi di comunicazione — cose tutte che fanno a cozzo col partito dominante e che non ponno che inspirar ribrezzo e raccapriccio ai fautori del protezionismo.

AVANA.

Sembra che la situazione degli Spagnuoli a Cuba divenga ognor più difficile. Secondo un dispaccio, in data di Nuova-York, 13 febbraio, un assembramento, formatosi dinanzi alla residenza del capitano generale Jovellar, chiedeva con grande insistenza che tutti i volontari dovessero partire per combattere contro gl'insorti. La polizia ha dovuto intervenire, per dissiparlo.

L'inquietudine della popolazione era prodotta, dicesi, da notizie favorevoli agl'insorti, arrivate all'Avana nei primi giorni di gennaio. Notisi inoltre che una nave partita da Manzanillo, il 18 gennaio, era giunta alla Giamaica colla notizia che la guarnigione di quella città era in uno stato lagrimevole; che essa mancava di viveri, e che parecchi soldati passavano ogni giorno dalla parte degli insorti. Un giorno si riunirono sulla pubblica piazza di Manzanillo 600 coscritti arrivati dall'Avana, perchè dovevano essere passati in rassegna. Uno di essi, uscito dalle file disse:

« Ci mandarono qui, per combattere i ribelli, ma siccome i nostri avversari gridano: « Viva la Repubblica! » siccome noi siamo repubblicani, così non vogliamo combattere contro di essi! »

Tre ore dopo l'oratore era fucilato.

In seguito a questo fatto il Governo non cessa di mettere in campo le reclute, malgrado che gl'insorti, i quali avevano ottenuti parecchi successi nel dipartimento del centro, minacciassero la città.

Il commercio dei *coolies* è stato formalmente abolito in China a datare dal 27 marzo prossimo, a seguito di un proclama del governatore di Macao in data 27 dicembre u. s. Il *China Mail* dice che questa misura ha originata la sospensione di 300 case di mediatori di carne umana, lasciando senza impiego 40 mila individui.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Roma, 24 febbraio.

CAMERA DEI DEPUTATI

Minervini riprende e presenta il progetto di legge, già formolato dall'on. Sineo, sulla responsabilità ministeriale.

Comincia la discussione del progetto relativo all'accollo dei lavori per l'escavazione di alcune miniere nell'isola d'Elba di proprietà dello Stato, concesso al senatore Brioschi.

Nelli svolge a questo proposito una sua interrogazione circa le leggi minerarie che riguardano detta isola, siccome inceppanti ogni lavoro e dannose all'industria nazionale.

Minghetti fa avvertire che la questione di provvedere alle miniere riguarda non la sola isola d'Elba, ma tutto lo Stato, che è retto da leggi diverse e talora contrarie. Osserva come debba attendersi che il Consiglio delle miniere chiamato ad esaminare l'argomento, abbia dato la conveniente risposta. Riconosce la convenienza di norme generali sulla materia, che sieno comuni a tutto il Regno; ma non può annunziare precisamente quando sarà in grado di sottoporre il tema al Parlamento.

Nelli riservasi di provvedere al proposito, o con interpellanza o con altro mezzo.

Marolda Petilli, esaminando la concessione, opponesi alla proposta legge, non trovando utile il contratto, che è per troppo lungo tempo concesso. Crede che debbansi precedere a migliori informazioni metallurgiche e locali; propone che sospendasi la discussione del progetto, finchè sieno stampati gli analoghi documenti, che si riputeranno necessari dopo la presente discussione.

Nelli fa varie obbiezioni sul progetto, ed aspetta schiarimenti.

Sella, firmatario della convenzione come ministro, prende a difenderlo, spiegando i vantaggi che si attendono. Fa istanza alla Camera per l'approvazione.

Laporta fa opposizione al progetto, e domanda spiegazioni su alcuni punti.

Minghetti mostra che la Camera deve decidere la questione affermativamente o negativamente, e non sospenderla. Tocca dell'entità del movimento che risulterà dall'impresa, dei risultati vantaggiosi anche per le finanze, del nessun rischio per parte del Governo, e della convenienza che l'assuntore dell'impresa sia italiano.

Bresciamorra dice che dalla discussione rimase convinto non potersi approvare il progetto, e dà spiegazioni.

Frappolli spiega e difende il progetto, che trova vantaggioso per la nazione.

Sella, replicando a Laporta, dà altre spiegazioni in difesa del progetto.

Alli-Maccarani riassume la discussione, difendendo il progetto.

Infine è approvato l'articolo, che sancisce la convenzione del 20 marzo 1873.

CORRIERE DEL MATTINO

Roma. — (Nostra corrispondenza).
23 *febbraio* 1874.

Oggi la tranquillità regna sovrana alla Camera. Alla vita ed all'agitazione della legge cartacea è succeduto il calmante delle petizioni.

Il Macchi presidente della Commissione propone di fare un bel falò di tutte le petizioni presentate nel decennio 1861-72; dice cioè che la Commissione le esaminò ed or non resta che passare in massa sulle medesime all'ordine del giorno.

Poveri petenti, lasciate ogni speranza!

Viene letta quindi la petizione segnata dal prof. Viassolo e da altri 15,398 maestri elementari che chiedono che il minimo del loro stipendio nei Comuni rurali sia di 800 lire con un congruo aumento nelle città, che si provvegga alla pensione di riposo, che la loro condizione sia resa stabile e che infine loro sia concesso l'elettorato politico.

Bresciamorra vuole si mandi questa petizione agli Uffici che devono esaminare la legge presentata dall'on. Pissavini ed altri per il miglioramento della condizione dei maestri.

Spaventa dice che basta mandarla al Ministero.

Dopo molte parole di qua e di là la Camera dà ragione allo Spaventa.

Viene mandata invece agli archivi della Camera la petizione dei proprietari dei teatri di Torino, che si a ragione lamentano l'ingiustizia manifesta cui dà luogo l'esazione della tassa sugli spettacoli.

Infine si approva per alzata e seduta la legge per una spesa di 6,384,000 lire per strade in Sardegna. — Evviva le economie! Si crede però che nell'urna si troveranno molte palle nere.

Si hanno alcuni particolari sull'aggressione della diligenza che dalla stazione di Valmontone va a Genazzano.

La vettura era partita sabbato alle 9 di mattina dalla stazione con tre viaggiatori e due donne; fra gli uomini vi era il bravo tenente dei carabinieri cavaliere Acqua; giunta a 4 chilometri da Genazzano, la vettura viene arrestata da sei malandrini.

L'Acqua, non ascoltando che il suo coraggio, salta in terra col *revolver* in pugno e si pone a far fuoco; in quel momento cinque colpi di fuoco lo colpirono e lo stesero morto al suolo.

Dopo di ciò i malfattori fecero bottino di quanto trovarono di meglio e se ne fuggirono; si ignora se qualcuno di essi sia stato ferito dal tenente Acqua.

Il povero tenente Acqua aveva soli 32 anni ed era comandante della stazione di Tivoli; ritornava da Roma ove era stato chiamato per prendere parte del Giurì in un Consiglio di disciplina, ed invece di recarsi direttamente da Roma a Tivoli aveva voluto fare il giro per Genazzano affine di visitare alcune stazioni di carabinieri sotto la sua dipendenza; aveva dato ordine ad alcuni carabinieri di venirlo ad incontrare a Genazzano con il suo cavallo; quei carabinieri colà si trovarono di fatti e furono i primi ad aver avviso dell'atroce delitto; accorsero sul luogo e subito si posero in campagna con somma attività a scoprire i malfattori sui quali fortunatamente si hanno tali ragguagli che ne rendono sicuro l'arresto (V. num. di ieri). Sul luogo si recarono pure il giudice ed il capitano dei carabinieri di Valmontone.

Il cav. Acqua era uno dei più valorosi e stimati ufficiali dei carabinieri; figlio ad un distinto medico di Jesi, e laureato in medicina esso stesso, si arruolò nei volontarii di Garibaldi, passò nell'esercito, ed infine nei carabinieri. Esso aveva preso parte attiva alla repressione del brigantaggio nelle provincie napoletane, ed aveva meritato la rara distinzione della Croce di Savoia. A.

Sulla considerazione che l'estrazione a sorte della leva del 1854 non avrà luogo prima del settembre dell'anno corrente, il ministro della guerra ha determinato di ritardare sino al primo settembre suddetto il tempo utile per l'arruolamento del volontariato d'un anno ai giovani appartenenti alla leva del 1854, che sia per gli studi cui attendono, sia per ragioni di famiglia non potrebbero senza pregiudizio intraprendere servizio in marzo.

Però per questi giovani, quantunque arruolati col primo settembre 1874, l'anno di servizio non comincierà a decorrere che dall'ottobre successivo, epoca fissata per la seconda ammissione al volontariato di un anno nella corrente annata.

La domande per questa ammissione dovranno essere presentate ai distretti non più tardi del 15 agosto.

In seguito agli esami testè datisi nel Ministero dell'interno, e per effetto del già avvenuto collocamento nei ruoli degli impiegati *deblasiani*, la *Gazzetta d'Italia* annunzia che avranno luogo tra breve molte traslocazioni, e qualche promozione nel personale dalle Prefetture, Sotto-Prefetture e Commissariati distrettuali.

Il Ministero dei lavori pubblici non ha creduto, nelle presenti condizioni dell'erario, e considerato come ai bisogni del commercio provvedono abbastanza le linee di navigazione a vapore esistenti, potere accogliere la proposta fatta dal Lloyd italiano per la linea tra l'Italia e Calcutta. (*Capitalista*).

Dicesi che il Prefetto di Piacenza, commendatore Antonio Binda, abbia domandato il collocamento in aspettativa.

Abbiamo da Ancona, 24:

Stamane, poco prima delle 8, avemmo una scossa di terremoto di breve durata e di non molta intensità. La scossa però fu avvertita quasi da tutti, e specialmente dagli abitanti sulle alture.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia che i cordoni sottomarini fra Lisbona e Falmouth e fra Lisbona e Vigo sono interrotti.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Nuova-York, 23 febbraio.

La Borsa è chiusa per festa.

Versailles, 23 febbraio.

In occasione della lettura della relazione sulla elezione di Swiney, Baragnon dichiarò che approvava il prefetto di Finisterre che, consultato, indicò il candidato favorevole al Governo.

Soggiunse che il Governo, quando viene consultato, indicherà sempre il candidato a lui gradito.

Madrid, 22 febbraio.

La squadra incominciò ieri a bombardare Portugalete.

È smentito l'abboccamento fra Zorilla e Castelar.

Ieri Sickles prese congedo da Serrano.

È probabile che Castelar ritorni domani a Madrid.

Roma, 24 febbraio.

Senato del Regno. — Procedesi al sorteggio degli uffici.

Il Presidente fa l'elogio funebre di Bixio, Gualterio e Panattoni.

Finali presenta il progetto sulla circolazione cartacea.

Vigliani presenta quello del Codice penale unico, il cui esame è rimesso ad una Commissione di undici membri.

Discutesi il progetto sulle modificazioni dell'ordinamento giudiziario, approvandone il 1° articolo.

Londra, 24 febbraio.

L'*Hour* pubblica una lettera dell'imperatore Guglielmo al conte Russell, ringraziandolo del *meeting* protestante tenuto a James Hall. L'imperatore Guglielmo dice che appartiene a lui di dirigere il suo popolo nella lotta esistente da secoli contro un potere nemico della libertà di coscienza e dell'autorità delle leggi. Termina esprimendo la contentezza di possedere le simpatie degli Inglesi in questa lotta.

Berlino, 24 febbraio.

La Camera dei deputati della Dieta prussiana approvò la legge sul matrimonio civile, conformemente alle decisioni della Camera dei signori. Il Governo propose alla Dieta di aggiornarsi dal 25 febbraio fino al 13 aprile. La Camera deciderà domani.

Parigi, 24 febbraio.

Una lettera di Thiers al candidato repubblicano moderato di Vienne insiste sulla necessità di una Repubblica conservatrice; biasima le scelte, come quella di Ledru Rollin, che non possono che aumentare le esitazioni dell'Assemblea e pregiudicare la prosperità del paese.

È smentita la notizia del *Times*, che il Governo tedesco abbia indirizzato a Versailles nuove rimostranze circa le pastorali dei vescovi.

Madrid, 23 febbraio.

Moriones sospese la marcia, essendochè il cattivo tempo gl'impedisce di agire di concerto colla squadra; e quindi la presa di Portugalete è smentita.

FATTI DIVERSI

Un eremita. — Nella campagna romana sono ancora sparsi qua e là di quegli esseri che vivono soli, isolati, immondi, avvolti in un logoro saio claustrale e che si chiamano col vecchio nome di *eremiti*. La gente del contado li rispetta e mantiene per quell'aria di religione e di sacrificio di cui si circondano, quantunque non sieno in realtà che oziosi e vagabondi, quando non sono bricconi.

Un tale di questi individui viveva da molti anni in una capanna deserta presso Roma, e correva fama nei dintorni che a forza di pitoccherie avesse messo assieme dei quattrini.

L'altro ieri due individui mascherati si presentarono all'eremita, chiedendogli minacciosamente del denaro. L'eremita umile e desolato, avrebbe risposto che denari non ne aveva, ma che entrassero nella sua capanna che avrebbe dato loro della farina e qualche altra cosa. Entrarono i due forestieri. Egli ne condusse uno ad una cassa di farina e gli diede un sacco, dicendo: prendetene quanto vi ne piace!

Entrambi si abbassarono per insaccare la farina. Allora l'eremita colse il destro, imbrandì ferocemente una scure e con un fendente spaccava la testa ad uno dei due. Mentre il colpito stramazzava, l'eremita misurava un secondo colpo sul capo dell'altro compagno, ma questi si diede alla fuga.

Così si racconta il fatto alla questura — certo che neppure per questo noi garantiamo punto l'esattezza dei dettagli.

Quello che è certo si è che nella capanna fu trovato il cadavere e che l'eremita fu arrestato, e si riuscì pure a trovare e ad arrestare quell'altro che era fuggito. (*Diritto*).

COMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

PRODOTTI AGRICOLI.

Canapa. — Il canape ha ripreso una discreta corrente d'affari a Bologna; finite le feste i detentori disillusi nella speranza di un rialzo dovettero piegarsi ai prezzi correnti; in tal modo si effettuarono vendite di qualche importanza. Più di mille quintali passarono dai produttori al negoziante e si crede che il movimento continuerà anche nei successivi mercati per dar fondo alla rimanenza del 1873.

I cascami greggi ebbero per essi buono e facile commercio nella media di L. 68 per quintale.

Nei gargioli e tiglio lavorato lentezza.

La nuova campagna si presenta quanto mai lusinghiera.

Ecco quali sono i prezzi in corso a pronta cassa, levata corta, per generi posti sul carro alla stazione di Bologna:

Canapa greggia, cotta al naturale di campagna	1ª al q.	L.	— — 120 —
» »	2ª	»	» 107 74 110 86
» »	3ª	»	» 99 47 105 —
» lavor. (garg.)	»	»	» 195 — 260 —
» »	2ª	»	» 168 — 172 —
» »	3ª	»	» 150 — 155 —
Stoppa e cascami	»	»	» 64 — 70 —

Seme foraggi. — Il trifoglio ha vendite copiose a Bologna a prezzi invariati. La medica invece pochissime con decrescenza nei prezzi.

Seme trifoglio inc.	L.	100 — 105 —
» medica	»	95 — 100 —

Bestiame. — L'esportazione dei capi da macello a Bologna tace affatto; il consumo locale non è molto attivo nelle carni bovine.

Nei vitelli lattanti la macellazione è copiosa, perchè si propaga assai quel *cancro volante* che, da più anni serpeggiante nel bovino nella nostra e finitime provincie, è fatale pei lattanti, e non di rado li uccide; così gli allevatori si sbarazzano premurosi di questo capitale in tanto pericolo.

A Bologna i prezzi per quintale furono:

Manzi da mac.	1ª q.	L.	— — — —
» »	2ª »	»	155 — 160 —

A Lione si fecero le seguenti vendite la scorsa settimana:

Lunedì, 910 maiali furono venduti al mercato di Vaise da L. 104 a 114 i 100 kil., vivi.

Martedì, 388 buoi venduti in gran parte 1ª q. da 162 a 168; 2ª q. 154 a 160; 3ª q. da 140 a 150 i 100 kil., morti.

Giovedì, 2800 montoni venduti 1ª q. da 180 a 186; 2ª q. da 170 a 178; 3ª q. da 160 a 168 i 100 kil. morti e 600 maiali ai prezzi di lunedì.

Venerdì, 600 vitelli venduti in media L. 120 i 100 kil. vivi e 180 buoi con un rialzo di L. 5 sui corsi di martedì precedente.

Cereali. — Prezzi sempre fermi a Bologna ma affari scarsi specialmente nel frumento. Il solo frumentone è oggetto di vive ricerche ed il giorno 21 vi fu rialzo visibile di mezza lira sulle provenienze di Piemonte, ex-ducati di Parma e Modena e del Polesine.

Invariati i risi pillati ed in buccia; sostegno in tutte le altre minori granaglie.

Ecco i prezzi fatti su quella piazza:

Risone	l'ett. L.	17 80 a — —
Fromento comune	»	30 — a 31 55
Id. qual. superiore	»	33 05 a 34 33
Frumentone	»	22 — a 23 20
Frumentone di Piemonte	»	22 — a 23 20

I mercati francesi presentano pochissimo interesse in fatto di contrattazioni. Il frumento ha subito in media un ribasso di 50 cent. ad una lira. Segale e farine anche in ribasso. La sola avena si contratta a prezzi fermi. L'orzo invariato.

A Parigi, 22, le farine di consumo stazionarie da L. 75 a 79 i 157 kil. secondo qualità. Quelle di commercio ferme da 76 50 a 77 25 i 159 kil.

Frumento a *livrer* da 37 10 a 37 75 i 100 kil.

Marsiglia, 21, mercato meglio tenuto. Venduti: 610 Tuzelle Orano i 100 kil. L. 38 50 e 38 75 dispon.; 960 Irka Azoff 126[123 a 44 id.; 4350 Marianopoli 130[175 a 45 50 id.; 900 Polonia 126[121 a 43 id.; 800 id. 126[123 a 44 id.; 560 Irka Galatz 128[123 a 41 5[8 id.; 800 Burgas 127[122 a 40 50 id.

Il tutto per 160 litri, sc. 1 0[0.

Arrivi 5330 ettol. frumento e 335 segala.

Borsa di Genova. — 24 febbraio.

La Rendita a 70 85.
Azioni Banca Nazionale a 2128.
Il Mobiliare a 874.
Le azioni Regia Tabacchi a 875.
Le Meridionali a 420.
Francia breve lett. a 115 10, den. a 114 80.
Londra a vista lett. 29 14, danaro 29 06.
Marenghi da 23 06 a 23 08.
Sconto 5 per 0[0.

Borsa di Milano. — 24 febbraio.
Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.	70 85
» » fine mese	70 90
Prestito nazionale 1866	67 —
» » stallonato	63 10
Azioni Banca nazionale	2140 —
» Banca Lombarda	665 —
» Banca Veneta	247 —
» Banca di Torino	680 —
» Banca generale	437 —
» Banca di Costruzione	510 —
» Banca Industriale	206 50
» Banca Credito Milanese	211 50
» Banca Italo-Germanica	— —
» Banca Cotonificio	280 —
» Banca Lanificio	224 50
» Linificio e Canapificio	275 —
» Regia Tabacchi	875 —
» Ferrovie Meridionali	429 50
» Ferr. Romane	180 —
Obbl. Ferr. Meridionali	219 —
» Ferr. Romane	196 —
» Ferr. Sarde	212 —
» Regia Tabacchi	551 —
» Beni Demaniali	521 —
» Ecclesiastiche	86 20
Boni ferrovie Meridionali	548 —
Cambi sopra Francia a vista	114 70
» Svizzera a vista	— —
» Londra a tre mesi	28 80

	23	24
Firenze		
Rendita al 5 0[0	71 02	71 05
Id. al 1° luglio 1874	68 80	68 70
Oro lettera	23 10	23 10
Londra lettera	28 81	28 85
Cambio su Parigi	115 3[8	115 —
Prestito Nazionale	66 50	65 50
Azioni Tabacchi	879 —	878 —
Banca Nazionale	2144 —	2138 —
Az. ferr. Merid.	430 —	430 —
Obblig. »	218 —	217 —
Banca Toscana	1622 50	1618 —
Credito mobiliare	879 —	877 —
Italo-Germaniche	275 —	275 —
Parigi		
Nuovo Prestito	93 37	93 35
Rendita francese	60 —	58 95
Rendita Italiana	61 90	61 50
F. Lombardo-Venete	362 —	360 —
Banca di Francia	3950 —	3930 —
Ferr. Romane	70 —	69 50
Obblig. idem	170 —	170 50
Obbl. ferr. Vitt. Em.	183 25	184 50
Obbl. ferr. Merid.	— —	— —
Cambio sull'Italia	13 —	13 3[4
Azioni regia Tabacchi	785 —	— —
Prestito	— —	— —
Londra a vista	25 26	25 26
Aggio dell'oro	— —	— —
Consolidati Inglesi	92 1[4	92 3[16
Turco	40 07	40 05
Vienna		
Mobiliare	243 50	242 50
Lombarde	160 50	161 50
Banca Anglo-austriaca	155 50	154 25
Austriache	325 —	323 50
Banca Nazionale	975 —	978 —
Napoleoni d'oro	8 91	8 90 5
Cambio su Parigi	44 —	43 90
Cambio su Londra	111 75	111 60
Rendita-austriaca	74 45	74 50
Id. in carta	70 10	70 —
Berlino		
Austriache	194 3[4	193 1[4
Lombarde	98 —	95 1[8
Mobiliare	146 1[2	145 1[4
Rendita Italiana	61 1[4	61 3[8
Id. Turca	39 1[4	39 1[2
Londra		
Consolidato Inglese	92 1[4	92 1[4
Rendita Italiana	61 1[4	61 —
Spagnuolo	19 1[2	19 —
Turco	39 3[4	39 5[8

Condizione Pubblica delle Sete di Torino
Bollettino del 24 febbraio 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	7	613 95
Trame	2	210 06
Greggia	6	523 14
Articoli diversi	»	» »
Totali	15	1357 15

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 343.
Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino
Autorizzata con Decreto Reale del 3 giugno 1872
(via Ospedale, 17, casa Arnaud-Avena)
Bollettino del 24 febbraio 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	18	1490 20
Trame	»	» »
Greggia	11	800 55
Articoli diversi	3	151 37
Totali	32	2442 12

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 583.
Chilogrammi 47,510 95.
Il direttore gerente: A. Bertolde

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

25 febbraio 1874. — Fondi pubblici

Consolidato 5 0[0 C. del matt. in con. 70 65 80 (70 70) 70 67 1[2 65 65 62 1[2 (70 70) in liq. 70 75 72 1[2 80 p. 28 febbraio. 71 65 70 85 p. 31 marzo.

Corso legale 70 70.

Prestito Naz. 1866, C. del m. in con. 63 25 Senza cart. di premio.

Az. Banca Nazion. C. d. matt in liq. 2115 p. 28 febb. 2130 p. 30 marzo.

Az. S. Sconto e Sete, C. d. m. in con. 258 75, in liq. 259 75 259 259 50 259 50 p 28 febbraio.

Cart. del credito Fond. S. Paolo, C. del m. in c. 458 25.

Az. Ban. di Torino, C. d. matt. in con. 576 50.

Obbl. ferr. Romane C. d. m. in con. 197 50 197, in liq. 197 25 p. 28 febbraio.

Oro 23 08, 23 12.

CAMBI	a breve den.	lettera	a 3 mesi den.	lettera
Svizzera*	114 90	115 10	114 90	115 10
Francoforte*	— —	— —	242 1[2	243 —
Lione**	115 —	115 30	115 —	115 30
Londra**	28 85	28 95	28 85	28 95

* Da informazioni. ** Accertato.
Svizzera sc. 5 0[0; Lione 5; Londra 3 1[2.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
25 febbraio 1874.

Rendita: corso legale ribasso cent. 20 sulla borsa precedente.

L'aspetto dell'odierno mercato, offrì stamane, poco d'interessante, sia per tendenza, sia per movimento d'affari. La Rendita però continuò a mantenersi sostenuta, ed ebbe discrete transazioni a 70 75 cont. a 71 fine prossimo.

La corrente continua invece contraria sulle az. Banca Naz., che piegarono nuovamente offerte a 2120.

Az. Mobiliare 875 nom.

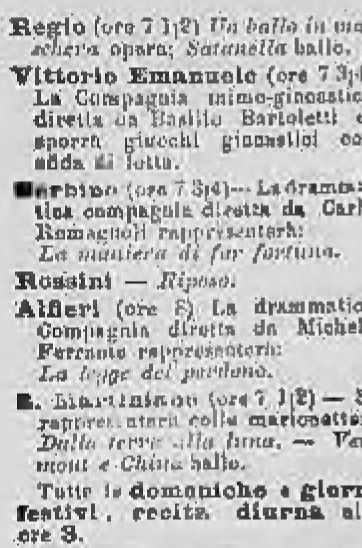
Az. Banca Torino 675.

Le obbl. Romane si pagarono 197 cont. e le relative az. rimasero affatto intrattate.

Obbl. Cavour 432.

Obbl. V. E. 210.

Chiusura incerta.



Regio (ore 7 1/2) *Un ballo in maschera* opera; *Satanella* ballo.

Vittorio Emanuele (ore 7 3/4) La Compagnia mimo-ginnastica diretta da Basilio Bartoletti esporrà giuochi ginnastici con sfida di lotta.

Gerbino (ore 7 3/4) — La drammatica compagnia diretta da Carlo Romagnoli rappresenterà: *La maniera di far fortuna.*

Rossini — *Riposo.*

Alfieri (ore 8) La drammatica Compagnia diretta da Michele Ferrante rappresenterà: *La legge del perdono.*

S. Martiniano (ore 7 1/2) — Si rappresenterà colle marionette: *Dalla terra alla luna.* — *Varmont e China* ballo.

Tutte le **domeniche e giorni festivi**, **recita diurna** alle ore 3.

INCANTO GIUDIZIALE.

Giovedì prossimo 26, alle ore 9 antimeridiane, in Torino, via Gioberti, N. 3 bis, piano 3°, dal cancelliere della pretura Monviso, si procederà alla vendita di sofà, letti, guardarobe, cassettoni, tavolini, sedie e simili. 204

RINUNCIA AD EREDITÀ.

La signora Fagiani Carolina di Antonio, vedova di Cornalis Angelo, dimorante in Torino, con atto passato avanti la cancelleria della pretura Dora di Torino, 24 febbraio 1874, tanto nell'interesse proprio, che in quello del suo figlio minore Romolo Cornalis, rinunciò all'eredità del di lei marito Angelo Cornalis, deceduto in detta città il 16 dicembre 1873, senza testamento. 203

200 DIFFIDAMENTO

Avvisiamo i nostri signori clienti che il sig. **E. SOLA**, nostro commesso, ha cessato dal nostro servizio con tutto il giorno di ieri.

Torino, 22 febbraio 1874.

Fratelli UGONE.

Avviso di Concorso.

È aperto un concorso a partiti segreti, con un premio di L. 500, all'autore del piano che verrà giudicato migliore per la costruzione di una casa comunale in Luserna San Giovanni.

I signori concorrenti dovranno far pervenire i loro lavori all'amministrazione di questo Comune, entro il 15 aprile prossimo venturo, e rivolgersi alla medesima per quelle maggiori informazioni e schiarimenti che loro saranno necessari.

Luserna S. Giov., 10 feb. 1874.

Il Sindaco
171 **D. Pellegrin.**

CHIERI.

Nello scopo di ottenere il pareggiamento di questo Liceo, è aperto un concorso per titoli alle due cattedre, quella di lettere latine e greche, e quella di matematica, cogli stipendi legali a partire dal prossimo anno scolastico 1874-75, subordinatamente però alla condizione che si ottenga il pareggiamento.

Gli aspiranti sono invitati a presentare al Municipio gli occorrenti recapiti fra tutto marzo p. v. 187

Alloggio al terzo piano di sei camere, da affittare pel 1° aprile. — Piazza Statuto, 16. 201

Incanto volontario.

(1ª Pubbl.)

Il **28 marzo p. v.**, ore 9 antimeridiane, nello studio del notaio sottoscritto, via Botero, n. 19, si esporrà in vendita per asta pubblica la cascina **Le Vallette**, in territorio di questa città, regione **Lucento**, con fabbrica civile e rustica, e beni a varia coltura, di ettari 59, 13, 61 (giornate 137, 6,13), sul prezzo di lire 140 mila, ed osservate le condizioni del bando venale 20 corrente.

Lo stabile gode ore 52 per settimana d'acqua propria per l'irrigazione.

Torino, 23 febbraio 1874.

555 G. Cassinis notaio coll.

Negozio e Fabbrica di MOBILI

Assortimento di mobili e di tappezzerie in stoffa in ogni genere; angolo delle vie Accademia Albertina e S. Lazzaro, di **Pellegrino Giuseppe.** 197

Bigliardo DA VENDERE a modico prezzo.

Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

COSTITUZIONE DI SOCIETÀ

Con atto 31 gennaio 1874, debitamente registrato e presentato alla cancelleria del tribunale d'Alba, ed ivi pubblicato, si è costituita una Società in nome collettivo, tra li signori Giorgio Domenico, Giuseppe e Giovanni fratelli Zorgniotti di Domenico, residenti in Bra, per l'esercizio di una conciaria sotto la ditta Domenico Zorgniotti, colla firma comune a tutti tre li socii.

Detta Società avente sede in Bra, ebbe principio col primo giorno di gennaio ultimo scorso, ed è durativa per anni dieci.

Bra, 19 febbraio 1874.

Not. Rocco Traversa incaricato.
535

SIROPPO D'IPOFOSFITO DI CALCE GRIMAULT E C.ª FARMACISTI A PARIGI

L'efficacia del Sciroppo d'Ipofosfito di Calce dei sigg. Grimault e C. di Parigi è oggi confermata dall'esperienza di 20 anni. Questo unico rimedio, antidoto della Tisi e delle varie Malattie di Petto, ne arresta rapidamente i più gravi sintomi. Colla sua influenza si calma la tosse, i sudori notturni cessano, l'oppressione scomparisce ed il malato ricupera con celerità la salute. Per distinguerlo dalle imitazioni si vende in bottiglia con la firma di Grimault intorno al collo ed il nome inciso nel vetro, ed è di un bel colore rosa.

L. **4** la boccetta, presso l'**Agenzia D. MONDO**, in Torino, via Ospedale, 5, e dai principali Farmacisti. 7M.

26

Torino, via Roma, N. 11

SCHOSTAL & HARTLEIN

Corredi da Sposa

per Lire

350

MOBILI A BUON MERCATO

DOGINI FERDINANDO

tappezziere e negoziante da mobili d'ogni genere ed oggetti relativi con vendita a grande ribasso non mai praticato, corso del Re, N. 1, casa Priotti, Torino. 144

Emicranie e Nevralgie

La **Paullinia Fournier** è rimedio infallibile per combattere le nevralgie, le gastralgie, gli spasimi, i reumatismi e sopratutto le emicranie nelle quali gli accessi più violenti scompaiono in pochi minuti — L. **3 50** la scatola.

A Parigi dagl'inventori **E. Fournier e C.**, farmacisti Rue d'Anjou St-Honoré, 56. — Agenti per l'Italia **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 10, in Milano. — Vendita in Torino nelle farmacie **Taricco, Viale (già Manfredi)** e nelle primarie d'Italia. 2 Mai.

Presso la Tipografia C. FAVALE e COMP.

e

PRINCIPALI LIBRAI D'ITALIA

TROVASI IN VENDITA

LA CUCINA BORGHESE

SEMPLICE ED ECONOMICA

PER

VIALARDI GIOVANNI

Cuoco e Pasticciere Reale

Edizione adorna di molte incisioni con copioso indice generale

Servizio alla Borghese, Francese e Russa.

600 ricette di cucina, 350 di dolci.

Scelta di piatti adatti nella cura omeopatica o pei giorni di digiuno, ecc., ecc.

Prezzo L. 4 49.

CITTÀ DI TORINO

Avviso di secondo incanto.

(1ª Pubbl.)

Alle ore 2 pomeridiane di lunedì 9 marzo 1874, nel civico palazzo, si procederà per partiti segreti ad un secondo incanto (stante la deserzione del primo), pei 5 ultimi fra i 7 lotti in cui venne divisa la vendita delle **spazzature del suolo pubblico della Città** che saranno raccolte da giornalieri al servizio Municipale, e da questi versate nei rispettivi depositi durante un triennio a cominciare dal 1° maggio di detto anno; e se ne farà il deliberamento qualunque sia per essere il numero dei concorrenti e delle offerte, a favore di quelli che, sul prezzo di millesimi 35 per caduu miriagramma di spazzatura, avranno fatto maggiore aumento, superando quello minimo stabilito previamente dal Sindaco, in apposita scheda suggellata. L'annuo quantitativo delle spazzature di caduu lotto, è approssimativamente calcolato in 60060 miriagrammi.

Il capitolato delle condizioni in cui sono pure descritti i 5 lotti succennati, è visibile nel Civico ufficio d'Economia. 553

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI TORINO

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'art. 89 del Regolamento 25 gennaio 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del giorno 5 febbraio 1874 pei

Lavori di riattamento di ferrovia e ristauri a chiusure nel polverificio di Fossano, ascendenti a L. 9000 da eseguirsi nel periodo di giorni novanta,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di L. 2 25 %.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 13 marzo prossimo, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo, dove, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta in via S. Francesco da Paola, N. 7, piano 3, dalle ore 10 alle 3.

Torino, addì 23 febbraio 1874.

PER LA DIREZIONE

561 *Il Segretario* **N. MONTICELLI.**

SOCIETA' DEL GHIACCIO

Via Gaudenzio Ferrari, 3.

A termine della scrittura sociale 28 novembre 1865, l'Assemblea generale degli azionisti è convocata pel giorno di sabato 28 corrente, alle ore 3 pomeridiane, nel solito locale, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Bilancio e rendiconto dell'esercizio 1873.

2° Proposta del dividendo agli azionisti.

3° Nomina del controllore, in surrogazione del signor Bressi scadente d'officio.

4° Comunicazioni diverse.

551 *Il Gerente* **Bergia Angelo.**

A S. E. IL SIG. MINISTRO sopra le Finanze Pubbliche.

Espongono li sottoscritti avvocato Roberto e geometra Emilio fratelli Mosca Riatel fu Pietro, residenti a Vigliano Biellese, circondario di Biella, Provincia di Novara, possedere in detto territorio una pezza prato, regione Prati del Cervo ovvero Presa, di are 162 circa, dove presentasi conveniente l'impianto di un opificio industriale, al quale si potrà dar moto mediante la derivazione di un canale dal torrente Cervo in territorio di Biella, regione Prati del Cervo ovvero Isola, e toccando in un breve tratto intermedio il territorio di Chiavazza.

Essendo agli esponenti risultata possibile una tale derivazione senza danno dei terzi nè del torrente, hanno fatto allestire analogo progetto coll'opera del geometra Giacomo Adolfo Prina, residente a Biella, il quale consegnava loro l'affidatogli lavoro costituito dalle tre tavole di disegno e dalla relazione in data delli 28 novembre 1872, documenti tutti che si uniscono alla presente istanza.

Intendendo ora di ottenere per detta derivazione regolare concessione dalle regie Finanze, li sottoscritti dichiarano:

1. Che la natura dello stabilimento il quale si intende erigere in conformità delli piani del geometra Prina si è un fedificio con una ruota;

2. Che essi sono disposti al pagamento di quell'equo canone annuo in favore delle regie Finanze che verrà dall'autorità imposto;

3. Che osserveranno tutte le clausole e condizioni sotto cui verrà fatta la concessione, avvertendo che l'addimandata derivazione e le relative opere toccano i territorii di Biella, Chiavazza e Vigliano Biellese;

4. Che eleggono per domicilio la loro villa denominata il *Ronco* nel Comune di Vigliano Biellese;

E quindi con fede nei prodotti documenti, se ne ricorrono all'Eccellenza Vostra supplicandola a volere (dopo esauriti li incombenti prescritti dal regolamento 8 settembre 1867, N. 3952), concedere alli sottoscritti la derivazione risultante dal progetto Prina con quelle modificazioni che si crederanno opportune.

Vigliano Biellese, il 3 dicembre 1872.

Li ricorrenti

Firmati: Mosca Riatel avv. Roberto

Mosca Riatel Emilio.

PREFETTURA

della provincia di Novara.

Il Prefetto

Vista la domanda dei signori avvocato Roberto e geometra Emilio fratelli Mosca Riatel, residenti in Vigliano Biellese, onde essere autorizzati di derivare acqua dal torrente Cervo in territorio di Biella, Chiavazza e Vigliano, per dar moto ad un opificio industriale;

Visti i documenti tecnici in data del 28 novembre 1872 compilati dal sig. geometra Adolfo Prina;

Sentito il parere dell'ufficio governativo del Genio Civile di questa Provincia;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 8 settembre 1867, num. 3952,

Decreta:

1. La domanda sovra detta, con questo decreto saranno per cura del Sotto-Prefetto di Biella, fatti pubblicare per copia autentica nei comuni di Biella, Chiavazza e Vigliano, ed inseriti per estratto nel giornale *La Provincia* che si pubblica in Torino, il tutto a spese dei ricorrenti;

2. La pubblicazione nei Comuni sarà fatta nel giorno 26 corrente febbraio e continuata sino a tutto il giorno 12 p. v. marzo;

La inserzione poi nel predetto giornale dovrà eseguirsi non più tardi del giorno 26 del mese di febbraio corrente;

Così questa come quella saranno eseguite secondo il prescritto dagli articoli 4 e 5 della legge 25 giugno 1865, num. 2359;

3. I documenti ed i disegni prodotti a corredo del ricorso rimarranno col ricorso stesso depositati nell'ufficio della Sotto-Prefettura sino al giorno susseguente a quello in cui si procederà alla visita locale di cui nel seguente articolo;

4. La visita per la ricognizione locale da eseguirsi dall'ingegnere capo governativo del Genio civile di questa provincia o da un suo delegato avrà luogo alle ore dieci antimeridiane del giorno 30 del mese di marzo p. v.;

5. Il deposito da farsi dai ricorrenti presso la Sotto-Prefettura ai sensi dell'ultimo comma, art. 9, del succitato regolamento è fissato nella somma di L. 270;

6. Sono invitati tutti coloro i quali possano avervi interesse, a presentare verbalmente o per iscritto all'ufficio della Sotto-Prefettura di Biella od all'ufficiale tecnico che troverassi in luogo per la visita le loro osservazioni ed istanze e ad intervenire nei suindicati giorni ed ora alla ispezione della località;

7. Il signor Sotto-Prefetto di Biella è incaricato dell'esecuzione di questo decreto e di provvedere per l'esatta osservanza delle disposizioni del succitato regolamento 8 settembre 1867, e degli articoli 4 e 5 della predetta legge 25 giugno 1865; e di trasmettere tutti gli atti della pratica al signor ingegnere capo del Genio civile governativo entro il giorno 16 del p. v. mese di marzo.

Novara, 19 febbraio 1874.

Il Prefetto

Firmato: **Sorisio.**

Per copia conforme all'originale

Biella, 22 febbraio 1874.

Il Segretario della Sotto-Prefettura

546 Dellavalle.

ILL.mo SIG. PREFETTO

per la provincia di Novara.

Il sottoscritto Giuseppe Gastaldi ebbe comunicazione da questa Sotto-Prefettura di Biella, della nota della Direzione generale delle Opere Idrauliche, in data 22 dicembre ultimo 1873, num. 17808, ove è dolente di veder respinta la sua domanda di concessione d'acqua in Vigliano pei motivi ivi svolti, ringrazia tuttavia la detta Direzione d'aver fatto buon viso al divisamento da lui manifestato nella visita locale di praticare la propria derivazione dopo quella del Comune di Vigliano, restituendo le acque al torrente in punto utile alle derivazioni inferiori, in attesa dell'esecuzione del riparto delle acque su cui basò la sua domanda, perciò ripete senza indugio tale sua domanda, riservandosi di produrre entro brevi giorni il nuovo progetto d'arte, di cui il signor ingegnere cav. Faccio si sta occupando.

E siccome il progetto di riparto delle acque sul quale il sottoscritto ha basata la sua prima domanda, dovrà senz'altro avere tosto o tardi la sua esecuzione o in via amichevole o in forza della lite che gli utenti della destra sponda del Cervo stan per muovere a quei di Vigliano, chiede il medesimo fin d'ora, che in tale caso sia poi presa in considerazione la precedente sua domanda a preferenza di ogni altro.

Supplica impertanto la S. V. illustrissima a voler dar corso alla presente oppure averla in considerazione per gli effetti che del caso.

Che della grazia

Il Ricorrente

Firmato: Giuseppe Gastaldi.

Biella, 12 gennaio 1874.

ILL.mo SIG. PREFETTO

per la provincia di Novara.

Facendo seguito ad altro memoriale già da me presentato a questa Sotto-Prefettura, in data delli 12 gennaio ultimo scorso, col quale io ringraziava la Direzione delle Opere idrauliche di aver preso in buona considerazione l'instanza da me fatta in visita locale delli 5 marzo 1873, di chiedere subordinatamente e fino a tanto che gli utenti delle due sponde non si fossero messi d'accordo per una ripartizione generale, che è quella su cui basava la precedente mia domanda,

Ed avendo io fatto allestire li opportuni piani di questa mia nuova domanda, questi piani io li rimetto alla S. V. Illustrissima accompagnati da ben dettagliata relazione del signor ingegnere cavaliere Pietro Faccio, la quale null'altro lascia ad aggiungere senonchè io spero di ottenere ben presto la concessione di cui è caso.

Che della grazia

Il Ricorrente

Firmato: Giuseppe Gastaldi.

Biella, 3 febbraio 1874.

PREFETTURA

della provincia di Novara.

Il Prefetto

Vista la domanda del signor Gastaldi Giuseppe da Biella, colla quale chiede di essere autorizzato a derivare acqua dal torrente Cervo in territorio di Chiavazza e Vigliano Biellese, onde animare un opificio per la fabbricazione di panni-lane;

Visti i documenti tecnici, in data del 28 gennaio 1874, compilati dal signor ingegnere Faccio Pietro da Biella;

Sentito il parere dell'ufficio governativo del Genio civile di questa provincia;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 8 settembre 1867, num. 3952;

Decreta:

1. La domanda sovradetta con questo decreto saranno per cura del signor Sotto-Prefetto di Biella, fatti pubblicare per copia autentica nelli comuni di Biella, Chiavazza, Vigliano e Candelo, ed inseriti per estratto nel giornale *La Provincia* che si pubblica in Torino, il tutto a spese del ricorrente;

2. La pubblicazione nei Comuni sarà fatta nel giorno 26 febbraio e continuata sino a tutto il giorno 12 marzo p. v.;

La inserzione poi nel predetto giornale dovrà eseguirsi non più tardi del giorno 26 del mese di febbraio corrente;

Così questa come quella saranno eseguite secondo il prescritto dagli articoli 4 e 5 della legge 25 giugno 1865, num. 2359;

3. I documenti ed i disegni, prodotti a corredo del ricorso, rimarranno col ricorso stesso depositati nell'ufficio della Sotto-Prefettura di Biella fino al giorno susseguente a quello in cui avrà termine la pubblicazione;

4. La visita per la ricognizione locale da eseguirsi dall'ingegnere capo governativo di questa provincia o da un suo delegato avrà luogo alle ore 10 antimeridiane del giorno 20 del mese di marzo p. v.;

5. Il deposito da farsi dal ricorrente presso la Sotto-Prefettura ai sensi dell'ultimo comma, art. 9 del succitato regolamento, è fissato nella somma di L. 270, computando i fondi disponibili già depositati;

6. Sono invitati tutti coloro i quali possano avervi interesse, a presentare verbalmente o per iscritto all'ufficio di Sotto-Prefettura od all'ufficiale tecnico che troverassi in luogo per la visita, le loro osservazioni od istanze, e ad intervenire nei suindicati giorni ed ora alla ispezione della località;

7. Il signor Sotto-Prefetto di Biella è incaricato della esecuzione di questo decreto e di provvedere per l'esatta osservanza delle disposizioni del succitato regolamento 8 settembre 1867, e degli articoli 4 e 5 della predetta legge 25 giugno 1865, e di far pervenire tutti gli atti della pratica all'ufficio del Genio civile governativo entro il giorno 16 del p. v. mese di marzo.

Novara, 19 febbraio 1874.

Il Prefetto

Firmato: **Sorisio.**

Per copia conforme all'originale

Biella, 22 febbraio 1874.

Il Segretario della Sotto-Prefettura

545 Dellavalle.

IL CONTABILE

DELLE AZIENDE RURALI

Un bel volume di oltre 250 pagine diviso in tre libri, preceduto da una prefazione a norma dei *Proprietari* e degli *Agenti-Agricoltori* sull'importanza della *Contabilità rurale* e sul modo con cui dovrà eseguirsi ogni scritturazione sui libri.

Il **LIBRO 1°** comprende i titoli necessarii alla formazione **dell'inventore del podere**, susseguiti da un *Prospetto* per la compilazione del **Conto preventivo** dei *Prodotti* e delle *Spese* del corrente esercizio.

Il **LIBRO 2°** racchiude in un sol quadro le pagine in cui si dovrà trascrivere le giornaliere operazioni e la Cassa.

Il **LIBRO 3°**, che è il **libro mastro**, rappresenta nelle sue varie partite, tutte le operazioni di *Carico* e *Scarico* di *Prodotti* e di *Spese*, desunte dal giornale — i *Conti* delle *Spese generali* e *speciali* dell'Azienda — i *Conti personali* — ed un *Prospetto riassuntivo* di tutte le partite del Mastro, utile alla formazione del nuovo Inventaro ed alla compilazione dei Conti preventivi del susseguente Esercizio.

Prezzo L. 2,50 in Torino - Franco di porto L. 3.

Dirigere le domande alla Tipografia **G. Favale e Comp.** IN TORINO

Van Houten's PURE SOLUBLE COCOA

Questo Cacao macinato finissimo è migliore ed a più buon prezzo in confronto di qualsiasi altro Cacao, od Estratto od Essenza di Cacao, e di qualsiasi Cioccolatte. — *Una libbra basta per 100 chicchere*

Esso somministra all'istante, coll'acqua bollente, un *Cioccolatte*, che forma una bibita la più gradita e la più sana. *Si usa con e senza latte*: esso perciò è d'immensa utilità a bordo dei bastimenti, nei campi militari, nelle stazioni delle ferrovie, negli ospedali, ecc., ecc., ed è un oggetto d'importante esportazione.

NB. **Il detto Cacao vuol essere conservato nella borsa di carta in cui si trova, e non messo nella latta.**

SI VENDE IN SCATOLE ROTONDE DI LATTA

del peso di una libbra, 1/2 ed 1/4 di libbra

al prezzo di Lire 5 50 — 3 50 — 2

QUESTO CACAO È PREPARATO SOLAMENTE

da C. J. VAN HOUTEN ZOON

IN WEESP, OLANDA.

SOLO RAPPRESENTANTE IN ITALIA

La Ditta G. FAVALE e C., 3, via Cernaia, Torino

CON DEPOSITO

TORINO presso **Giustetti (già Caffarel)**, in via Dora Grossa, 23, e sotto i portici di S. Lorenzo.

» da **Siccardi e Andreotti**, droghieri, via Borgo Nuovo.

---

513 NUOVO INCANTO

(2ª Pubbl.)

Sopra l'instanza del procuratore sottoscritto e per difetto di oblatori per il nuovo incanto con ribasso di prezzo dei due lotti designati nel bando venale 9 scorso dicembre, composti di stabili avviati all'asta pubblica dal procuratore capo Giambattista Sorba, a danno di Drocco Antonio fu Giovanni da Bossolasco, fu fissata la udienza di questo tribunale del mattino 11 marzo prossimo, ore 9, al prezzo di cui nel detto bando ridotto a cinque decimi, ed alle condizioni espresse nel medesimo e nella pedissequa annotazione.

Alba, 19 febbraio 1874.

Ricca sost. Sorba p. c.

COSTITUZIONE DI SOCIETÀ

Con atto 19 gennaio 1874, debitamente registrato e presentato alla cancelleria del tribunale d'Alba, ed ivi pubblicato, si è costituita una Società in nome collettivo, sotto la ditta Giulio Traversa e Compagnia, tra li signori Traversa Giulio fu Giovanni e Bonardi Giorgio emancipato del vivente geometra Biagio, ambi nati e residenti in Bra, per l'esercizio di una conceria.

Detta Società avente sede in Bra, ebbe principio il 6 gennaio suddetto, ed avrà termine il 31 dicembre 1876; essa è amministrata da ambi li soci, ai quali è comune la firma della Società.

Bra, 19 febbraio 1874.

Not. Rocco Traversa incaricato.
536

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ

con beneficio d'inventario.

Con atto in data 11 corrente febbraio, ricevuto dal vice-cancelliere sottoscritto, la signora Pozzi Francesca del fu Giovanni vedova Caudano, dichiarò tanto in proprio, che quale legale amministratrice delli proprii figli minori Luigi e Giuseppe, di accettare non altrimenti che con beneficio d'inventario l'eredità morendo dimessa dal rispettivo marito e padre Caudano Giuseppe del fu Michele, deceduto *ab intestato* in Torino il 23 scorso gennaio.

Torino, Monviso, 20 febbraio 1874.

538 Leopoldo Manza vice-canc.

547 INSTANZA

per nomina di perito.

Per l'effetto previsto dall'articolo 663 del cod. di proc. civ., si denuncia che Giuseppe fu Antonio e Maria Massara di Carlo coniugi Bondonno, residenti in Torino, stati ammessi al beneficio della gratuita clientela con decreto 19 gennaio 1874, fanno instanza presso l'illustrissimo sig. presidente del tribunale civile di Vercelli per la nomina di un perito nella persona del sig. geometra Nicolao Nigra, per procedere alla stima dei beni, siti in territorio di Alice Castello, di proprietà del loro debitore Claudio Bondonno fu Antonio, ivi residente.

Vercelli, 21 febbraio 1874.

Avv. Avondo Pasquale p. c.

558 CITAZIONE

a senso degli art. 141 e 382 del cod. proc. civ.

Con atto dell'usciere Felice Bona, addetto al tribunale civile di Torino, in data 21 corrente febbraio, venivano, sull'instanza del sig. teologo don Giuseppe Gamba, citate le signore Vittoria, Teresa e Margherita sorelle Pecetto, già residenti in questa città, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire in via formale e fra il termine di giorni 10 prossimi nanti il tribunale civile prelodato pella condanna solidaria di L. 2573 interessi decorsi e decorrendi, spese e sentenza esecutoria, con dichiarazione che non comparendo la causa sarà proseguita in loro contumacia; il tutto a senso degli articoli 141 e 382 del cod. proc. civ.

Torino, 21 febbraio 1874,

Berione p. c.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(2ª Pubbl.)

Il tribunale di Biella con sentenza 19 dicembre 1873, sull'instanza di Greggio Vincenza vedova Montonera, residente a Selve Morcone, autorizzò in odio di Montonera Pietro contumace, domiciliato a Croce Mosso, la subasta in cinque lotti degli stabili da esso posseduti in Croce Mosso, nelle regioni Cantone Montonera, Piano Cravello, Cruso, Rejo e Rej, consistenti in una casa, campo e castagneto; dichiarò aperto il giudicio di graduazione, per la cui istruzione nominò il sig. giudice avv. Bernasconi, ed ordinò ai creditori di proporre i loro crediti fra 30 giorni dalla intimazione del bando.

Il suddetto incanto avrà luogo alle ore 12 meridiane del 28 prossimo marzo, alli prezzi e condizioni indicate nel relativo bando delli 17 febbraio 1874, autentico Fossati cancelliere.

Biella, 18 febbraio 1874.

511 Golzio Guglielmo p. c.

407 ESTRATTO DI BANDO

(2ª Pubbl.)

All'udienza che dal tribunale di Ivrea sarà tenuta addì 14 aprile prossimo, avrà luogo l'incanto degli stabili, che ad instanza del signor avvocato Giuseppe Fedele Destefanis vennero subastati in pregiudicio di Gioannini Francesco, Giuseppe, Antonio e Maria fu Antonio, e della loro madre Ozzello Maddalena anche qual rappresentante i tre ultimi minori di età, tutti residenti a San Giusto Canavese.

La vendita di detti stabili siti in San Giusto Canavese, consistenti in una casa, in due piccole pezze alteno, ed in una pezza campo, sulle regioni Garimonda e Falchetto avrà luogo in un sol lotto ed alle condizioni inserte nel bando venale 13 febbraio corrente, visibile nell'ufficio del sottoscritto.

I creditori ipotecari sono diffidati di proporre le loro domande di collocazione entro giorni trenta dalla notificazione del bando.

Ivrea, 19 febbraio 1874.

Giralli p. c.

Torino, Tip. G. Favale e C.